

DALLA GESTIONE PER ATTI ALLA GESTIONE PER FATTI

PASSARE DA AUTORIZZAZIONI COMPLESSE A CONTROLLI EX POST ANCHE PARTECIPATI CON I CITTADINI È UNA SFIDA DI GRANDE CONTEMPORANEITÀ PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. VA PERSEGUITO IL PRINCIPIO DELLA SOSTENIBILITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA FORMAZIONE ALLE IMPRESE E AI CITTADINI CONTRO LE FAKE NEWS AMBIENTALI.

La partecipazione attiva delle realtà produttive e di tutti i cittadini nelle attività di autorizzazione e controllo delle Agenzie ambientali è una sfida aperta, che la realizzazione del Pnrr non mancherà di rivolgere alla pubblica amministrazione.

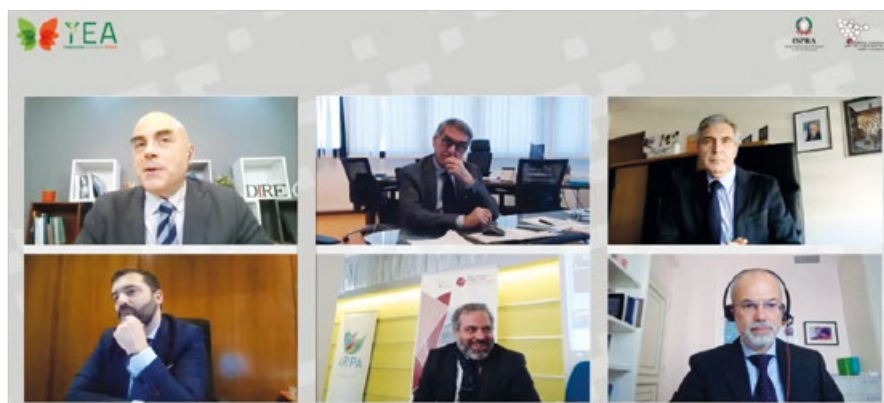
Le parole chiave

Come innescare un cambio di cultura e trasformare il sistema delle autorizzazioni e controlli senza renderlo meno efficace? La visione si sviluppa attorno a tre parole chiave: semplificazione, coinvolgimento, formazione. È soltanto in questo scenario che la Pa potrà rendersi protagonista nell'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone e la competitività dell'intero sistema. In altre parole, occorre un cambio di direzione necessario, tante volte auspicato e ormai non più procrastinabile, da una *gestione per atti* a una *gestione per fatti*, che abbandoni la prevalenza del modello burocratico e assuma trasparenza e comprensibilità come proprie cifre distintive.

Un imperativo, questo, che certamente dovrà essere declinato in più dimensioni, a partire dai rapporti con il mondo delle imprese, dal rilievo della partecipazione dei cittadini e, aspetto fondamentale, dal ruolo che la Pa deciderà di assumere come *trait d'union* delle rispettive istanze per sostenere e potenziare la solidarietà civica, sociale, economica e naturalmente la sostenibilità ambientale.

Pubblica amministrazione e imprese

Semplificare il sistema delle autorizzazioni significa coinvolgere le imprese nelle diverse fasi dei procedimenti, ovvero senza esitazioni anche prima della presentazione dei progetti. Ad esempio, dare spazio alle imprese per illustrare alla Pa le proprie linee progettuali, adottare processi



1

preventivi di interlocuzione in cui le autorità pubbliche possano offrire indicazioni su come impostare al meglio le attività, va certamente nella direzione di una ridefinizione dei rapporti che guardi all'efficacia e in generale all'economicità in senso lato di tutto il processo autorizzatorio, anche – di non ultima importanza – rispetto alla corretta definizione dei tempi.

È questo anche un modo per fare formazione alle imprese. Mettersi a disposizione per dare supporto tecnico, formare professionisti e progettisti sulla complessità delle norme nel nostro sistema, condividere esempi di buone pratiche significherebbe favorire un approccio del tutto nuovo verso l'attività progettuale finalizzato all'eliminazione di tutti quei passaggi che richiedono integrazioni e modifiche e che inevitabilmente finiscono per allungare, a volte a dismisura, i tempi autorizzatori. Certo, questo impone alla Pa un'importante rivoluzione culturale e certamente anche un impulso diverso sul fronte delle risorse. Ma non vi è dubbio, allo stesso modo, che favorire e sostenere lo sviluppo economico del Paese con nuove e più partecipate modalità di esercizio dei poteri e delle prerogative dell'amministrazione pubblica non potrebbe che incoraggiare la definizione di nuovi percorsi a tutto beneficio del benessere della comunità.

È evidente che in tal modo assumerà un ruolo importante quello del sistema dei controlli, che andrà interpretato sia come verifica puntuale del rispetto della normativa e delle autorizzazioni, ma anche come promotore di qualità e sostenibilità del sistema economico produttivo, con la finalità di promuovere il miglioramento continuo di quest'ultimo.

Cittadini e decisioni

Sul lato del rapporto con la cittadinanza e del coinvolgimento nelle scelte e nelle decisioni, in particolare in materia ambientale, un esempio è il progetto Odor.Net di Arpa Marche, esperienza di *citizen science* e di attiva collaborazione tra cittadini e Pa.

Nella regione Marche si trova un territorio complesso come quello dell'area di Falconara Marittima, dove insistono una raffineria e diverse altre fonti di pressione ambientale, come diverse industrie e la prossimità di un aeroporto e del nodo autostradale, e dove soprattutto andava riacquisita credibilità verso la Pa, in qualche modo accusata

1 I partecipanti dell'incontro Tea del 31 marzo 2021 "Autorizzazioni e controlli partecipati". In alto al centro, Giancarlo Marchetti.

di immobilismo e incomprensione dell'ormai esasperato disagio percepito, soprattutto in relazione a importanti eventi odorigeni.

Realizzato da Arpam in collaborazione con l'amministrazione comunale di Falconara e anche con un cofinanziamento della stessa raffineria, il progetto Odor.Net si sviluppa attorno a un'app con cui i cittadini possono segnalare in tempo reale la presenza di emissioni odorigene, fornendo inoltre informazioni sulla loro intensità, sull'entità del disagio, sugli eventuali sintomi accusati nell'occasione.

Con l'app Odor.net e grazie alla sua facilità d'uso e disponibilità 24 ore su 24, oltre alla promozione della collaborazione fattiva abbiamo messo in condizione i cittadini di essere consapevoli di ciò che facciamo; tutto è trasparente, tutto è sul sito, tutto è comunicato anche tramite newsletter e soprattutto a tutti è chiaro il fine perseguito che, oltre ovviamente a valutare gli aspetti legati alla qualità dell'aria, tende a investigare quali sostanze chimiche siano in qualche modo presenti nel verificarsi delle molestie odorigene e quindi a valutare anche la loro tossicità. Un altro tema importante legato al progetto è la finalità di capire quali possano essere, tra le diverse produzioni, i processi industriali da cui tali emissioni traggono origine. Su questo Arpam ha lavorato molto direttamente con le imprese, ricercandone e ottenendone la partecipazione soprattutto nella convinzione che fosse interesse di tutti, dei cittadini ma anche delle attività produttive presenti nell'area, agire per il contenimento dei conflitti. Per questo, ad esempio, le segnalazioni tramite app, oltre che all'Arpam e al Comune, arrivano anche alle imprese, che possono così acquisire immediatamente le informazioni necessarie per intervenire sulle cause. In questo senso, il mettere in comunicazione diretta cittadini e imprese rappresenta senz'altro un'evoluzione nella gestione dei rapporti e delle funzioni istituzionali dell'Agenzia.

Le Arpa veicolo di alleanze

Questo introduce il tema del ruolo della Pa, e in particolare delle Arpa, nel difficile terreno tra il sostegno alle attività produttive per la ripresa economica, nel segno dei principi del Pnrr, e le istanze delle cittadinanze, sempre più attente e giustamente esigenti in particolar modo in materia di salvaguardia dell'ambiente e, di conseguenza, della salute. Un terreno che non può che percorrersi

FIG. 1
ODOR.NET

Schema del funzionamento del sistema basato sulla app Odor.Net ArpaMarche.



FOTO: LUCA BOLDRINI - WIKIMEDIA COMMONS - CC BY 2.0

nel segno della trasparenza e della neutralità.

L'elemento della trasparenza è di fondamentale importanza. I dati devono essere disponibili e comprensibili, devono mettere le persone in grado di capire cosa accade e reagire di conseguenza. E alla trasparenza è indissolubilmente correlato anche il tema della terzietà, laddove una Pa attiva e garante dei diritti di equità può acquisire credibilità solo attraverso la trasparenza dei dati, cioè raccontando come stanno realmente le cose.

In tempi come quelli odierni, purtroppo caratterizzati da una elevata circolazione di *fake news* e dal disorientamento che ne deriva, Arpa Marche, così come tante altre Agenzie, mette quotidianamente a disposizione attraverso il sito e altri strumenti telematici come le app, informazioni pubbliche su tutti i temi ambientali che in qualche modo riscontriamo giornalmente, dalla qualità dell'aria alla balneazione, agli impianti di telefonia e così via.

Ma questo, pur qualificandosi come necessario, non è sufficiente; ciò che occorre è non sottrarsi mai al confronto. Le Arpa sono i soggetti tecnici in prima linea quando chiamano i sindaci, quando chiamano i comitati, quando chiamano i cittadini e, come la Pa tutta,

devono assumersi consapevolmente la responsabilità di essere un nesso autorevole e credibile, un veicolo di alleanze e non di contrasto tra i diversi soggetti della società civile. Essere in prima linea significa anche poter essere in grado di attuare efficaci iniziative di comunicazione e di informazione sui dati ambientali, così da affermare il necessario paradigma di una Pa che non "nasconde", ma "mostra e dialoga" nella direzione della reciproca fiducia di tutti gli interlocutori. Passaggio fondamentale per raggiungere tutto questo è costituito dalla formazione: formazione alle imprese anche attraverso il coinvolgimento nelle procedure, con un supporto tecnico e normativo per migliorare la qualità dei progetti e per diffondere la cultura dei controlli; formazione ai cittadini attraverso la trasparenza delle informazioni e delle attività; formazione ai comunicatori, il cui compito è raggiungere e rendere comprensibile al più vasto pubblico possibile la realtà e l'equidistanza da qualunque manipolazione opportunistica dei dati ambientali.

Giancarlo Marchetti

Direttore generale Arpa Marche